



International
Labour
Organization





LAVORO DIGNITOSO: NON SOLO UN OBIETTIVO, MA ANCHE UN MOTORE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Più persone con un lavoro dignitoso per una crescita economica più inclusiva. Maggiore crescita per maggiori risorse alla creazione di lavoro dignitoso. Un'equazione semplice, che tuttavia è stata in larga parte trascurata dalle politiche internazionali sia prima che dopo la crisi finanziaria del 2008. L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile ci fornisce la possibilità, unica per questa generazione, di produrre un cambiamento e di migliorare la vita di miliardi di persone.

Il lavoro dignitoso crea vantaggio non solo per i singoli lavoratori e per le loro famiglie ma per tutta l'economia locale. Il potere di acquisto alimenta la crescita e lo sviluppo di imprese sostenibili, in particolare delle piccole imprese, che a loro volta sono in grado di assumere più lavoratori, migliorandone la retribuzione e le condizioni. Il lavoro dignitoso inoltre aumenta il gettito fiscale degli Stati, che sono quindi in grado di finanziare politiche sociali per proteggere coloro che non riescono a trovare un lavoro o sono inabili al lavoro.

La promozione dell'occupazione e delle imprese, la garanzia dei diritti sul lavoro, l'ampliamento della protezione sociale e lo sviluppo del dialogo sociale costituiscono i quattro pilastri dell'Agenda del lavoro dignitoso dell'OIL, assumendo la questione di genere quale tema trasversale.

Il lavoro dignitoso per tutti riduce le disuguaglianze e accresce le capacità di resistenza. Le politiche sviluppate attraverso il dialogo sociale sostengono popoli e comunità nel far fronte all'impatto dei cambiamenti climatici, agevolando la transizione verso un'economia più sostenibile. Non da ultimo, la dignità, la speranza e il senso di giustizia sociale che scaturiscono dalla possibilità di avere un lavoro dignitoso promuovono la costruzione e il mantenimento della pace sociale.

Non sorprende che il lavoro dignitoso sia stato indicato tra le principali priorità nelle consultazioni mondiali per l'Agenda 2030.

Nelle parole del Segretario Generale delle Nazioni Unite Ban Ki-moon, gli obiettivi 2030 “intervengono sulla necessità che tutti gli esseri umani siano in grado di vivere una vita dignitosa libera da povertà, fame e diseguaglianze, per far sì che tutti gli uomini e tutte le donne, le ragazze e i ragazzi siano in grado di sviluppare appieno il proprio potenziale. Questi obiettivi impegnano tutti noi ad essere cittadini del mondo responsabili, che si prendono cura dei meno fortunati, come pure delle misure sul clima e sugli ecosistemi del nostro pianeta da cui dipendono tutte le forme di vita”.

È essenziale non sottovalutare le sfide future per il mondo del lavoro. La disoccupazione mondiale rimane a livelli inaccettabilmente elevati, circa 200 milioni di persone sono disoccupate e centinaia di milioni di persone versano in una situazione di povertà attiva. Inoltre i prossimi 15 anni vedranno notevoli trasformazioni nelle modalità in cui svolgiamo il nostro lavoro, in ragione dei cambiamenti tecnologici, ambientali e demografici.

Sarà tuttavia pur sempre possibile realizzare entro il 2030 i concetti di sviluppo sostenibile contenuti in questa Agenda così votata alla trasformazione se saremo in grado di riunirci in un partenariato globale di governi, imprese e organizzazioni sindacali, con il supporto delle organizzazioni multilaterali, della società civile e dei semplici cittadini. Ciascuno di noi ha un ruolo da svolgere per garantire che nessuno venga escluso.



Guy Ryder

Direttore Generale dell'OIL



8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA



OBIETTIVO





L'Agenda 2030 colloca il lavoro dignitoso per tutti i lavoratori e tutte le lavoratrici e il mandato dell'OIL in materia di giustizia sociale al centro delle politiche per lo sviluppo e per una crescita sostenibile e inclusiva.

Dopo la crisi finanziaria del 2008, diversi paesi hanno ritrovato, e in alcuni casi mantenuto, un percorso di crescita. Troppo spesso tuttavia si è trattato di una crescita senza creazione di lavoro. Le economie sono ora in una situazione migliore, ma non per questo i cittadini hanno maggiori opportunità di trovare un lavoro dignitoso. Si tratta di una situazione insostenibile.

Entro il 2030 sarà necessario creare oltre 600 milioni di nuovi posti di lavoro solamente per tenere il passo con la crescita della popolazione in età lavorativa. Questa cifra equivale a circa 40 milioni di nuovi posti di lavoro ogni anno.

È inoltre necessario migliorare le condizioni di 780 milioni di donne e uomini che, pur lavorando, non guadagnano abbastanza per permettere a loro stessi e alle rispettive famiglie di uscire da una situazione di povertà, in cui guadagnano l'equivalente di due dollari al giorno.

Ponendo la creazione di posti di lavoro al cuore delle politiche economiche e dei progetti di sviluppo, non assisteremo solo a un incremento delle opportunità di lavoro dignitoso, ma anche a una crescita più solida, inclusiva e in grado di ridurre la povertà.

Tra i paesi in via di sviluppo e quelli emergenti, quelli che hanno maggiormente investito in lavoro di qualità a partire dall'inizio del secolo sono cresciuti di quasi un punto percentuale in più ogni anno a partire dal 2007 e hanno inoltre dovuto far fronte a minori disuguaglianze del reddito.

Una crescita economica incentrata sulla creazione di lavoro crea un circolo virtuoso che, oltre a risultare positivo per l'economia e per le persone, promuove lo sviluppo sostenibile.

8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA



OBIETTIVO





PROMUOVERE UNA CRESCITA ECONOMICA SOSTENUTA, INCLUSIVA E SOSTENIBILE, UNA PIENA OCCUPAZIONE PRODUTTIVA E LAVORO DIGNITOSO PER TUTTI

- 8.1** Sostenere una crescita economica pro capite in linea con i contesti nazionali e che comporti, in particolare, almeno una crescita annuale del prodotto interno lordo del 7% nei paesi meno sviluppati.
- 8.2** Conseguire livelli più elevati di produttività economica attraverso la diversificazione, l'aggiornamento e l'innovazione tecnologica, tra l'altro focalizzando l'attenzione sui settori ad alto valore aggiunto e ad alta intensità di lavoro.
- 8.3** Promuovere politiche orientate allo sviluppo a sostegno di attività produttive, creazione di lavoro dignitoso, imprenditorialità, creatività e innovazione, incoraggiando inoltre la crescita e l'ingresso nel settore formale di micro, piccole e medie imprese, ivi compreso attraverso l'accesso ai servizi finanziari.
- 8.4** Migliorare progressivamente fino al 2030 l'efficienza nell'utilizzo delle risorse a livello mondiale in materia di consumo e di produzione, adoperandosi affinché la crescita economica non causi degrado ambientale, conformemente al quadro decennale di programmi sulla produzione e sul consumo sostenibile, con i paesi industrializzati che assumano a tale proposito un ruolo guida.
- 8.5** Conseguire entro il 2030 piena occupazione produttiva e lavoro dignitoso per tutte le donne e per tutti gli uomini, inclusi i giovani e le persone con disabilità, oltre alla parità di retribuzione a parità di lavoro.
- 8.6** Entro il 2020 ridurre sostanzialmente la percentuale di giovani non impegnati nello studio, nel lavoro o nella formazione.
- 8.7** Adottare misure immediate ed efficaci per l'eliminazione del lavoro forzato, per porre fine alla schiavitù moderna e alla tratta degli esseri umani e per assicurare la proibizione e l'eliminazione delle peggiori forme di lavoro minorile, ivi compreso il reclutamento e lo sfruttamento di bambini soldato; porre fine al lavoro minorile in tutte le sue forme entro il 2025.
- 8.8** Proteggere i diritti del lavoro e promuovere la sicurezza nei luoghi di lavoro per tutti i lavoratori, ivi compresi i lavoratori migranti, con particolare riferimento alle donne migranti e ai soggetti con un'occupazione precaria.
- 8.9** Entro il 2030 sviluppare e adottare politiche atte a promuovere un turismo sostenibile che crei lavoro e promuova la cultura locale.
- 8.10** Rafforzare la capacità delle istituzioni finanziarie nazionali di promuovere e ampliare l'accesso ai servizi bancari, assicurativi e finanziari per tutti.
- 8.a** Aumentare il sostegno all'iniziativa sugli incentivi al commercio Aid for Trade per i paesi in via di sviluppo, in particolare per i meno sviluppati, ivi compreso attraverso il Quadro integrato rafforzato per l'assistenza tecnica in ambito commerciale ai paesi meno sviluppati.
- 8.b** Entro il 2020 sviluppare e mettere in campo una strategia globale per l'occupazione giovanile e attuare il Patto globale per l'occupazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro.

8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA



© M. Crozet / ILO





Creazione di lavoro dignitoso nelle piccole imprese

Promuovere politiche orientate allo sviluppo a sostegno di attività produttive, creazione di lavoro dignitoso, imprenditorialità, creatività e innovazione, incoraggiando inoltre la crescita e l'ingresso nel settore formale di micro, piccole e medie imprese, ivi compreso attraverso l'accesso ai servizi finanziari.

Le micro, piccole e medie imprese creano le percentuali più elevate di occupazione, pari a circa i due terzi dei posti di lavoro in tutto il mondo. Sono anche le imprese più duramente colpite dalla crisi finanziaria in ragione delle limitazioni all'accesso al credito. Spesso le piccole imprese operano nel settore informale, in cui le condizioni di lavoro sono spesso non regolamentate.

Linee di intervento:

- Nei prossimi anni sarà necessario sostenere le piccole imprese in una fase di trasformazione del mercato del lavoro e di rafforzamento delle attività delle imprese. È essenziale che le politiche riflettano la diversità delle nuove imprese in termini di dimensione, struttura e settore di appartenenza e che tengano detti fattori in debita considerazione.
- L'accesso ai finanziamenti dovrebbe essere agevolato, creando condizioni adeguate che permettano alle imprese di prosperare. Deve essere promosso il miglioramento delle condizioni di lavoro, sostenendo le micro, piccole e medie imprese nel loro ingresso nell'economia formale.

8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA



OBBIETTIVO

© P. Deloche / ILO



Lavoro dignitoso per tutti

Conseguire entro il 2030 la piena occupazione produttiva e lavoro dignitoso per tutte le donne e per tutti gli uomini, ivi compresi i giovani e i soggetti con disabilità, oltre alla parità di retribuzione a parità di lavoro.

Con circa 200 milioni di disoccupati in tutto il mondo, la piena occupazione rimane ancora una lontana aspirazione per molti paesi. Per ridurre il numero dei senza lavoro, è essenziale fissare l'obiettivo della piena occupazione nel quadro delle politiche macroeconomiche a livello nazionale e internazionale.

In numerose regioni del mondo, spesso le donne hanno posti di lavoro scarsamente retribuiti e sottovalutati, oltre a non poter accedere a istruzione, formazione e reclutamento. Hanno inoltre un potere decisionale e contrattuale limitato, oltre a doversi ancora fare carico delle responsabilità di gran parte delle attività di assistenza non retribuite. In tutto il mondo appena la metà circa delle donne fa parte della forza lavoro, rispetto a circa l'80% degli uomini; in media le donne guadagnano il 23% in meno degli uomini, con le madri che registrano i livelli retributivi più bassi.

Linee di intervento:

- Introdurre politiche macroeconomiche atte a promuovere la creazione di posti di lavoro e a sostenere la domanda e gli investimenti, oltre a politiche fiscali, infrastrutturali e settoriali per l'incremento della produttività.
- Adottare politiche a sostegno delle imprese per incrementare i flussi di credito e promuovere imprenditorialità e piccole imprese, incoraggiando al contempo il passaggio da economia informale a economia formale.
- Adottare politiche orientate alla persona volte alla riduzione delle diseguaglianze. Tra queste, misure di protezione sociale, politiche salariali, ispezioni del lavoro rafforzate, maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro e protezione della contrattazione collettiva.
- Introdurre politiche atte a sostenere l'ingresso delle donne nel mondo del lavoro, consentendo loro di usufruire di un'equa protezione in caso di maternità e di politiche per la riconciliazione della vita lavorativa con la vita familiare.

8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA



© François Nascimbene / AFP



Occupazione giovanile

Ridurre sostanzialmente la percentuale di giovani non impegnati nello studio, nel lavoro o nella formazione entro il 2020.

Nel 2014 a livello globale più di 73 milioni di giovani (di età compresa tra i 15 e i 24 anni) erano alla ricerca di un lavoro. In tutto il mondo più di un giovane su cinque non risulta impegnato nello studio, nel lavoro o nella formazione. Nel 2013 inoltre, più di un terzo dei giovani con un lavoro nei paesi in via di sviluppo viveva con meno di due dollari al giorno.

I soggetti che abbandonano la scuola precocemente sono quelli con maggiori probabilità di rimanere intrappolati in posti di lavoro in cui i loro diritti non vengono rispettati e dove le condizioni di lavoro sono caratterizzate da povertà e da grave insicurezza.

L'esperienza della disoccupazione o della sottoccupazione nelle fasi precoci della vita lascia delle "cicatrici" che possono danneggiare le prospettive di vita e di lavoro nel lungo periodo.

La garanzia di un circolo virtuoso che comprenda istruzione e formazione, maggiore produttività, più posti di lavoro di qualità e crescita economica comporterebbe enormi vantaggi dal punto di vista sociale ed economico.

Linee di intervento:

- Sviluppare strategie per la promozione dell'occupazione giovanile di concerto con una strategia integrata per la crescita e la creazione di lavoro, con interventi mirati, come ad esempio l'assistenza nella ricerca di un lavoro, oppure con misure a sostegno dei giovani imprenditori.
- Intervenire sulla mancata corrispondenza tra domanda e offerta di qualifiche garantendo che i programmi di formazione soddisfino le necessità del mercato del lavoro, nonché introducendo all'interno dei corsi di formazione tecnica e professionale una fase di esperienza pratica sul lavoro.
- Investire in forme innovative di protezione sociale al fine di migliorare la sicurezza del reddito per i lavoratori precari.

8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA



OBIETTIVO



Lavoro forzato e lavoro minorile

Adottare misure immediate ed efficaci per l'eliminazione del lavoro forzato, per porre fine alla schiavitù moderna e alla tratta degli esseri umani e per assicurare la proibizione e l'eliminazione delle peggiori forme di lavoro minorile, ivi compreso il reclutamento e il ricorso a bambini soldato; entro il 2025 porre fine al lavoro minorile in tutte le sue forme.

Circa 168 milioni di bambini (più del 10% dei bambini di tutto il mondo) sono vittime di lavoro minorile. La cifra si è ridotta rispetto all'anno 2000, ma rimane tuttora a livelli inaccettabili.

In tutto il mondo circa 21 milioni di persone sono vittime del lavoro forzato; di queste, più di 11 milioni sono donne e bambine. Nella maggior parte dei casi le vittime sono sfruttate da imprese private o da persone fisiche, con un ricavo annuo di oltre 150 miliardi di dollari americani in utili illegali.

Linee di intervento:

- Attuare a livello nazionale le norme internazionali del lavoro, che forniscono un solido quadro per far fronte al lavoro minorile e al lavoro forzato.
- Porre fine al lavoro minorile attraverso un approccio multilivello che comprenda l'adozione di misure legislative, l'accesso all'istruzione per tutti i bambini, la protezione sociale per le famiglie e politiche del mercato del lavoro.
- Ratificare a livello nazionale il Protocollo dell'OIL del 2014 relativo alla Convenzione sul lavoro forzato, che prevede disposizioni per la lotta contro le forme moderne di schiavitù.

8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA



OBBIETTIVO

© M. Crozet / ILO



Salute e sicurezza sul lavoro

Proteggere i diritti del lavoro e promuovere la sicurezza nei luoghi di lavoro per tutti i lavoratori, ivi compresi i lavoratori migranti, con particolare riferimento alle donne migranti e ai lavoratori con un'occupazione precaria

Ogni giorno 6.400 persone muoiono a causa di incidenti sul lavoro o di malattie professionali, per un totale di 2,3 milioni di decessi ogni anno. Inoltre ogni giorno altre 860.000 persone sono vittime di infortuni sul lavoro.

Per le imprese i costi ammontano ogni anno a 2.800 miliardi di dollari, pari al 4% del prodotto interno lordo mondiale, a causa della perdita di ore di lavoro, dell'interruzione dei processi produttivi, delle terapie in caso di infortuni e delle malattie contratte sul lavoro, della riabilitazione e degli indennizzi.

Linee di intervento:

- È necessario un intervento urgente per creare una cultura globale della prevenzione che rispetti il diritto a un ambiente di lavoro sano e sicuro e che garantisca che datori di lavoro e lavoratori siano consapevoli dei propri diritti e delle proprie responsabilità.
- A tale scopo riveste particolare rilevanza l'applicazione dei diritti e delle norme fondamentali dell'OIL a livello nazionale. I gruppi di lavoratori maggiormente vulnerabili, ivi compresi i migranti, devono essere oggetto di un'attenzione particolare, al fine di garantire la protezione dei loro diritti e il miglioramento delle loro condizioni di lavoro.

8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA



© Sofie Tesson / Taimani Films / World Bank

OBIETTIVO

Come realizzare questa strategia

Entro il 2020 sviluppare e mettere in campo una strategia globale per l'occupazione giovanile e attuare il Patto globale per l'occupazione dell'OIL

Il Patto globale per l'occupazione dell'OIL è stato adottato nel 2009 da governi, datori di lavoro e lavoratori a seguito della crisi finanziaria. Il Patto propone una gamma di misure basate su esempi positivi, sviluppate al fine di accelerare la creazione di lavoro dignitoso e di costruire e mantenere i sistemi di sicurezza sociale.

Il Patto fa appello ai governi affinché valutino la possibilità di investimenti in infrastrutture pubbliche, programmi speciali per l'occupazione, allargamento della protezione sociale e salari minimi.

Allo stesso modo, la risoluzione dell'OIL sull'occupazione giovanile del 2012 stabilisce un nucleo di misure già sperimentate con l'obiettivo specifico di migliorare le possibilità dei giovani nel mercato del lavoro.

Come evidenziano gli impegni assunti dai paesi del G20 in materia di creazione di lavoro e di protezione sociale indicati nei vari comunicati resi noti al termine dei vertici, non manca la volontà di raggiungere questi obiettivi. Affinché si verifichino i cambiamenti nella misura proposta dall'Agenda 2030 è necessario stabilire un partenariato globale rafforzato al fine di promuovere una più solida cooperazione internazionale e una maggiore coerenza politica.

A tale proposito, la consolidata esperienza dell'OIL quale organizzazione tripartita costituisce una fonte di inestimabile valore. Da quasi un secolo la struttura di governance dell'OIL ha visto la partecipazione di governi, rappresentanti del mondo delle imprese e organizzazioni sindacali.

L'OIL e i suoi membri tripartiti intendono garantire un utilizzo efficace delle sue risorse, oltre alla possibilità di svolgere un ruolo dirimente nel nuovo partenariato che dovrà condurre all'attuazione dell'Agenda 2030.

**IL LAVORO DIGNITOSO COSTITUISCE LA BASE DEL SUCCESSO DELL'AGENDA 2030.
LE PAGINE CHE SEGUONO EVIDENZIANO GLI OBIETTIVI SPECIFICI SUI QUALI L'OIL È GIÀ
IMPEGNATA AL FINE DI GARANTIRE CHE NESSUNO RIMANGA ESCLUSO.**

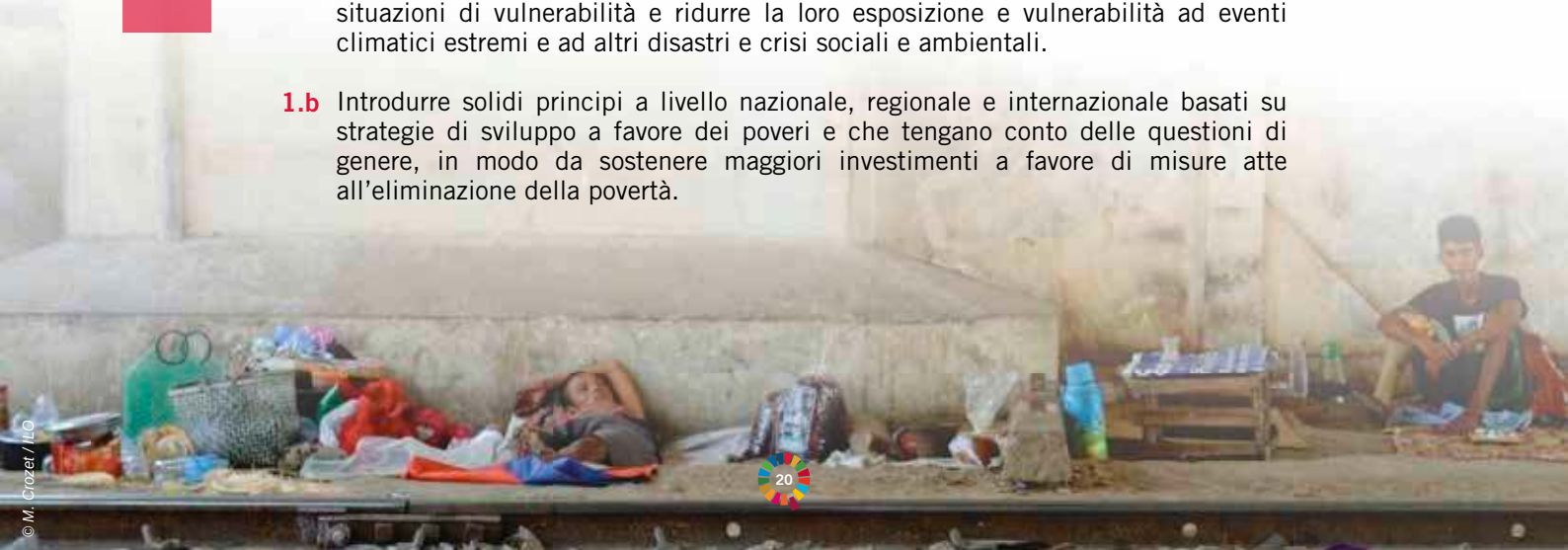
Per ulteriori informazioni visitare la pagina www.ilo.org/sdg2030

1 POVERTÀ ZERO



Per coloro che vivono in una situazione di povertà la principale risorsa è rappresentata dal proprio lavoro e dalla propria capacità di lavorare in modo produttivo. Per questa ragione il lavoro dignitoso per tutti e la protezione sociale rappresentano la strada principale per uscire dalla povertà.

- 1.1 Entro il 2030 sradicare la povertà estrema in tutto il mondo: per povertà estrema si fa riferimento alla condizione di chi vive con meno di 1,25 dollari americani al giorno.
- 1.2 Entro il 2030 ridurre di almeno la metà la percentuale di uomini, donne e bambini che vivono in situazione di povertà in tutte le sue dimensioni, in base alle definizioni nazionali.
- 1.3 Introdurre sistemi di sicurezza sociale in linea con i contesti nazionali.
- 1.4 Garantire che tutti gli uomini e tutte le donne abbiano pari accesso alle risorse economiche, ivi compresa la microfinanza.
- 1.5 Entro il 2030 rafforzare la capacità di reazione dei poveri e dei soggetti in situazioni di vulnerabilità e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità ad eventi climatici estremi e ad altri disastri e crisi sociali e ambientali.
- 1.b Introdurre solidi principi a livello nazionale, regionale e internazionale basati su strategie di sviluppo a favore dei poveri e che tengano conto delle questioni di genere, in modo da sostenere maggiori investimenti a favore di misure atte all'eliminazione della povertà.





2 FAME ZERO

La produzione alimentare richiede lavoro; l'agricoltura occupa più lavoratori di qualunque altro settore. Inoltre la maggior parte delle persone in situazione di povertà estrema vive in aree rurali e sono molti coloro che dipendono dagli introiti dell'agricoltura. Il lavoro dignitoso nell'agricoltura sostenibile e nelle catene del valore alimentare risulta quindi essenziale per conseguire questo obiettivo.

- 2.3 Raddoppiare la produttività dell'agricoltura e i redditi dei piccoli produttori alimentari.
- 2.4 Attuare pratiche agricole adeguate per aumentare la produzione e la produttività.



© food4everalliance.org

OBBIETTIVO



3 SALUTE E BENESSERE



Lavoratori in buono stato di salute e condizioni di lavoro sicure e dignitose rafforzano la capacità produttiva della forza lavoro. Al contrario, l'impossibilità di accedere all'assistenza sanitaria necessaria, le malattie professionali e gli infortuni sul lavoro spesso conducono all'esclusione delle persone dalla forza lavoro e al loro ingresso nella povertà. Al tempo stesso, il sistema sanitario occupa sempre più persone in tutto il mondo, le quali devono poter operare in condizioni di lavoro dignitose per poter consentire un accesso universale a un bene così essenziale come l'assistenza sanitaria.

3.3 Entro il 2030 porre fine all'epidemia di AIDS.

3.8 Ottenere la copertura universale dei sistemi sanitari.

3.9 Entro il 2030 ridurre sostanzialmente il numero di decessi e di patologie causate da sostanze chimiche pericolose, nonché dalla contaminazione e dall'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo.





4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ

L'istruzione costituisce un mezzo per ottenere un lavoro dignitoso. Per i giovani in particolare, la formazione permanente è necessaria per tenere il passo con i cambiamenti del mondo del lavoro e avere le competenze necessarie.

- 4.4** Entro il 2030 aumentare considerevolmente il numero di giovani e di adulti dotati di competenze utili, ivi comprese competenze tecniche e professionali, che favoriscano occupazione, lavoro dignitoso e imprenditorialità.
- 4.5** Eliminare le disparità di genere nell'istruzione e garantire la parità di accesso a tutti i livelli di istruzione.
- 4.b** Entro il 2020 ampliare sostanzialmente il numero di borse di studio a disposizione dei paesi in via di sviluppo per finanziare l'accesso all'istruzione superiore, ivi compresa la formazione professionale.
- 4.c** Entro il 2030 aumentare considerevolmente l'offerta di insegnanti qualificati.



© JSC Upstate

OBIETTIVO

4

5 UGUAGLIANZA DI GENERE



Una maggiore indipendenza economica delle donne costituisce l'elemento fondamentale per conseguire l'uguaglianza di genere. Per la maggior parte delle donne la fonte più importante di dignità e di indipendenza economica è la possibilità di avere un lavoro. Colmare il divario di genere nell'occupazione, garantire un lavoro dignitoso a tutte le donne nonché la parità di retribuzione a parità di lavoro costituiscono quindi elementi chiave per conseguire l'uguaglianza di genere.

- 5.1** Porre fine a tutte le forme di discriminazione contro le donne e le ragazze.
- 5.2** Eliminare tutte le forme di violenza contro le donne e le ragazze in ambito pubblico e privato, ivi compresa la tratta.

- 5.4** Riconoscere e valorizzare il lavoro domestico e l'assistenza non retribuita attraverso la fornitura di servizi pubblici, infrastrutture e politiche in materia di sicurezza sociale, oltre che tramite una maggiore condivisione delle responsabilità all'interno del nucleo familiare in funzione del contesto nazionale.
- 5.5** Garantire alle donne una partecipazione piena ed efficace, nonché pari opportunità di accedere a ruoli chiave a tutti i livelli dei processi decisionali nella vita politica, economica e pubblica.
- 5.a** Avviare riforme che assegnino alle donne pari diritti di accesso alle risorse economiche.
- 5.c** Adottare e rafforzare politiche solide e norme di legge attuabili per la promozione dell'uguaglianza di genere e dell'indipendenza di tutte le donne e le ragazze a tutti i livelli.



6 ACQUA PULITA E IGIENE

L'acqua influenza la vita dei lavoratori a seconda della sua disponibilità, della sua qualità e delle quantità disponibili. Gli investimenti in materia di risorse idriche e di igiene possono creare lavoro retribuiti e dignitosi, contribuendo quindi allo sviluppo sostenibile.

6.3 Entro il 2030 migliorare la qualità dell'acqua riducendo l'inquinamento, eliminando lo scarico di rifiuti e minimizzando l'emissione di prodotti chimici e di materiali pericolosi, riducendo della metà la percentuale di acque reflue non trattate e aumentando sostanzialmente a livello globale il riciclaggio e il riutilizzo sicuro.



© World Bank

OBBIETTIVO

7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE



La transizione verso un'economia più rispettosa dell'ambiente farà riferimento alle Linee guida dell'OIL per una transizione giusta per tutti verso economie e società ecologicamente sostenibili, a loro volta basate sui principi del lavoro dignitoso.

- 7.1** Entro il 2030 garantire l'accesso universale a servizi energetici affidabili, moderni e a costi accessibili.
- 7.2** Entro il 2030 aumentare considerevolmente la quota di energie rinnovabili.
- 7.b** Entro il 2030 sviluppare le infrastrutture e migliorare la tecnologia per la fornitura di servizi energetici moderni e sostenibili per tutti nei paesi in via di sviluppo, in particolare nei paesi meno sviluppati, nei piccoli Stati insulari in via di sviluppo e nei paesi in via di sviluppo senza sbocco sul mare, conformemente ai rispettivi programmi di aiuti.

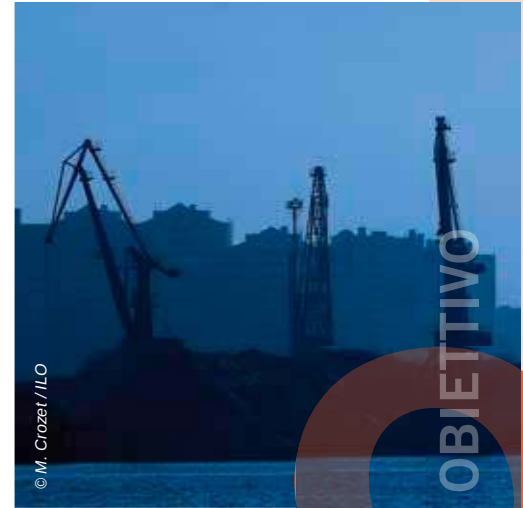




9 INDUSTRIA, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE

Lo sviluppo industriale è essenziale per il mondo del lavoro; il lavoro dignitoso è a sua volta fondamentale per rendere un tale sviluppo inclusivo, innovativo e socialmente sostenibile. I programmi di sviluppo delle infrastrutture ad alta intensità di lavoro comportano vantaggi significativi sull'occupazione di donne e uomini che vivono in condizioni di povertà.

- 9.1** Sviluppare infrastrutture di qualità, affidabili, sostenibili e solide al fine di sostenere lo sviluppo economico e il benessere.
- 9.2** Promuovere un'industrializzazione inclusiva e sostenibile e incrementare significativamente la percentuale di soggetti occupati nell'industria.
- 9.3** Diffondere l'accesso delle piccole imprese industriali e altre ai servizi finanziari, nonché la rispettiva integrazione nelle catene del valore.



10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE



OBIEETTIVO

© M. Crozet / ILO

La rilevanza che il concetto di lavoro dignitoso assegna al reddito, alla sicurezza sul luogo di lavoro e alla protezione sociale per individui e famiglie costituisce uno strumento diretto per ridurre le disuguaglianze di reddito, di ricchezza e di influenza economica.

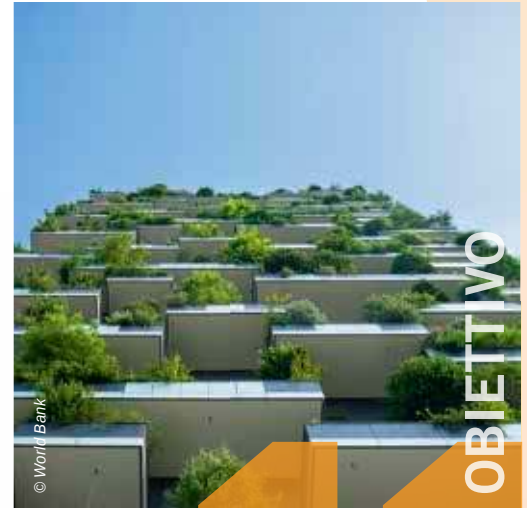
- 10.1** Conseguire e mantenere una crescita progressiva del reddito per il 40% della popolazione più povera.
- 10.2** Rendere tutte le persone autonome e promuoverne l'inclusione sociale, economica e politica, indipendentemente da età, genere, disabilità, razza, gruppo etnico di appartenenza, origine, religione, condizione economica o altra
- 10.3** Garantire pari opportunità e ridurre le disuguaglianze, ivi compreso attraverso l'eliminazione di norme di legge, politiche e prassi discriminatorie e promuovendo leggi, politiche e misure adeguate in materia.
- 10.4** Adottare politiche, con particolare riferimento alle politiche fiscali, salariali e di protezione sociale e conseguire progressivamente l'uguaglianza di genere.
- 10.5** Migliorare le norme che disciplinano le istituzioni e i mercati finanziari globali e il relativo monitoraggio, rafforzando l'applicazione di queste norme.
- 10.6** Garantire ai paesi in via di sviluppo maggiore rappresentanza e possibilità di esprimersi nei processi decisionali nel quadro delle istituzioni finanziarie ed economiche internazionali, affinché le stesse siano più efficaci, credibili, responsabili e legittime.
- 10.7** Agevolare una migrazione ordinata, sicura, regolare e responsabile.
- 10.c** Entro il 2030 ridurre a meno del 3% i costi di transazione delle rimesse dei migranti, eliminando i corridoi delle rimesse i cui costi superino il 5%.



11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

La creazione di opportunità di lavoro dignitoso costituisce un elemento fondamentale per uno sviluppo urbano sostenibile. A loro volta, le modalità di sviluppo dei mercati del lavoro delle città possono condurre alla creazione di posti di lavoro dignitosi in grado di ridurre la povertà. Un'Agenda per il lavoro dignitoso nelle zone urbane può rendere le città più produttive, inclusive e sostenibili.

- 11.1** Entro il 2030 garantire a tutti l'accesso a alloggi e servizi essenziali adeguati, sicuri e a costi accessibili per tutti.
- 11.2** Garantire l'accesso a sistemi di trasporto sicuri, adeguati, sostenibili e a costi accessibili per tutti.
- 11.3** Fornire sostegno ai paesi meno sviluppati nella costruzione di edifici solidi e sostenibili attraverso l'utilizzo di materiali locali.



© World Bank

OGGETTIVO



12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI



OBIETTIVO

© World Bank

Una transizione equa verso modelli di occupazione differenti in conseguenza dei cambiamenti dei modelli di consumo e di produzione costituisce l'elemento necessario per il conseguimento di questo obiettivo. Il lavoro dignitoso per tutti, in particolare il cosiddetto lavoro verde, contribuirà a promuovere uno sviluppo sostenibile per l'ambiente.

- 12.1** Attuare il quadro decennale di programmi in materia di consumo e produzione sostenibile.
- 12.4** Entro il 2020 conseguire una gestione corretta dal punto di vista ambientale delle sostanze chimiche e di tutti i rifiuti nel corso del rispettivo ciclo di vita, conformemente ai principi internazionali concordati, riducendo significativamente il loro scarico in aria, acqua e suolo al fine di ridurre al minimo le conseguenze negative sulla salute e sull'ambiente.
- 12.6** Incoraggiare le imprese affinché adottino procedure sostenibili e integrino le informazioni sulla sostenibilità nei rapporti che redigono.
- 12.a** Sostenere i paesi in via di sviluppo affinché rafforzino le proprie capacità scientifiche e tecnologiche in modo da dirigersi verso modelli di consumo e di produzione più sostenibili.
- 12.b** Sviluppare e dare attuazione a strumenti per il monitoraggio degli impatti sullo sviluppo sostenibile per un turismo sostenibile che crei posti di lavoro.



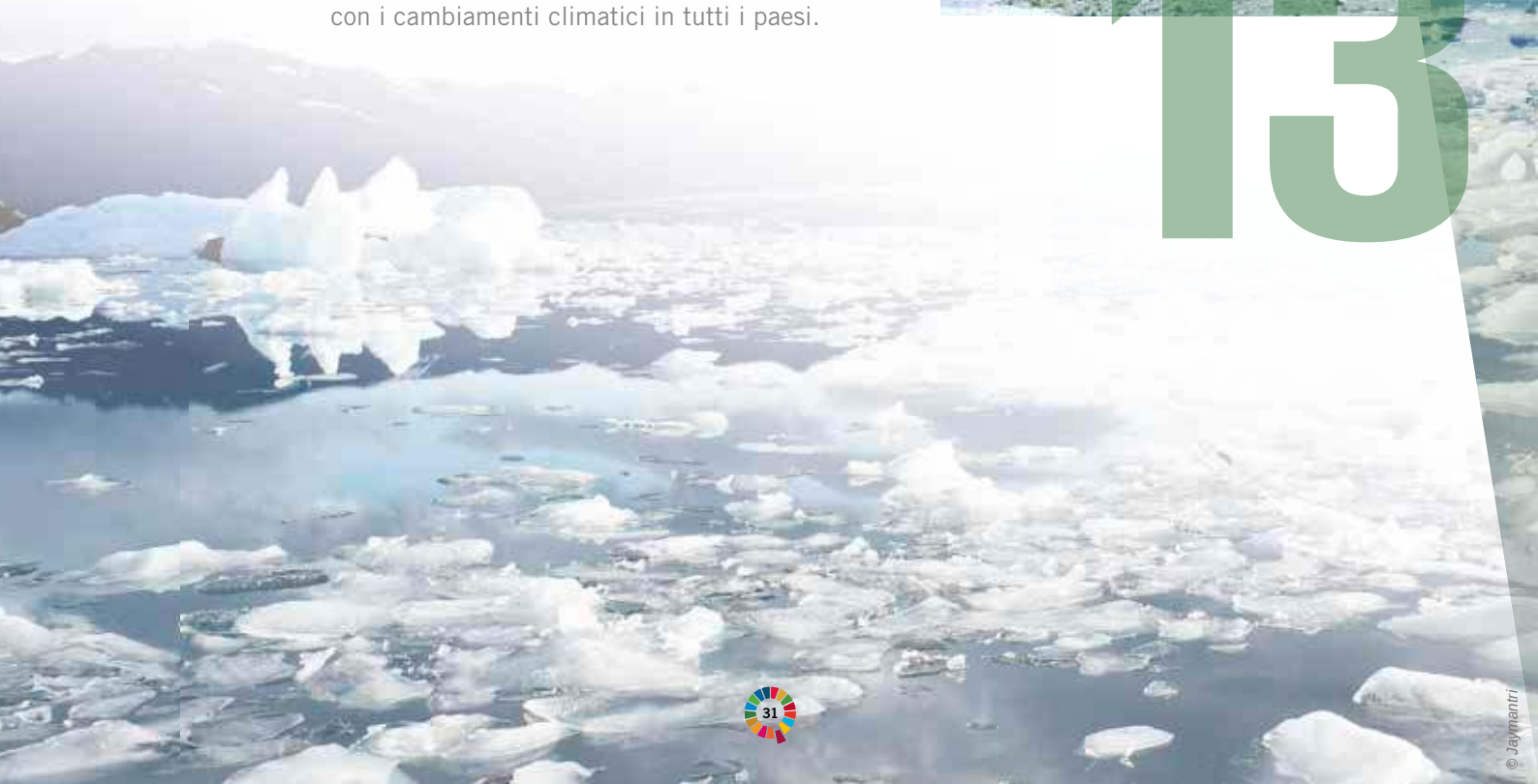
13 AGIRE PER IL CLIMA

Le misure in materia di cambiamento climatico richiedono una partecipazione attiva del mondo del lavoro e possono trarre un enorme vantaggio dall'applicazione dell'Agenda sul lavoro dignitoso, come pure dalle "Linee guida dell'OIL per una transizione giusta per tutti verso economie e società ecologicamente sostenibili".

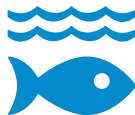
13.1 Rafforzare la resistenza e la capacità di adattamento ai rischi e ai disastri naturali correlati con i cambiamenti climatici in tutti i paesi.



13
OBiettivo



14 LA VITA SOTT'ACQUA



OBIETTIVO

Il lavoro dignitoso per tutti, un'equa remunerazione e adeguate condizioni di lavoro per i pescatori e in generale per i lavoratori marittimi costituiscono elementi fondamentali per la conservazione delle risorse marine e per ridurre la sovrapesca.

- 14.4** Regolamentare in modo efficace la cattura e porre fine alla sovrapesca e alla pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata.
- 14.6** Entro il 2020 vietare determinate forme di sussidi alla pesca che contribuiscono alla sovracapacità e alla sovrapesca; eliminare i sussidi che contribuiscono alla pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata.
- 14.7** Entro il 2030 aumentare i vantaggi economici a favore dei piccoli Stati insulari in via di sviluppo e dei paesi meno sviluppati generati da un utilizzo sostenibile delle risorse marine, ivi compreso attraverso la gestione sostenibile delle zone di pesca, dell'acquacoltura e del turismo.





15 LA VITA SULLA TERRA

Per assicurare che la protezione dell'ambiente terrestre costituisca parte integrante delle strategie di sviluppo locali e nazionali volte alla riduzione della povertà è necessario porre il lavoro dignitoso al centro dell'attenzione per tutti i coltivatori.

- 15.b** Mobilitare risorse significative da tutte le fonti e a tutti i livelli per il finanziamento di una gestione sostenibile delle foreste.

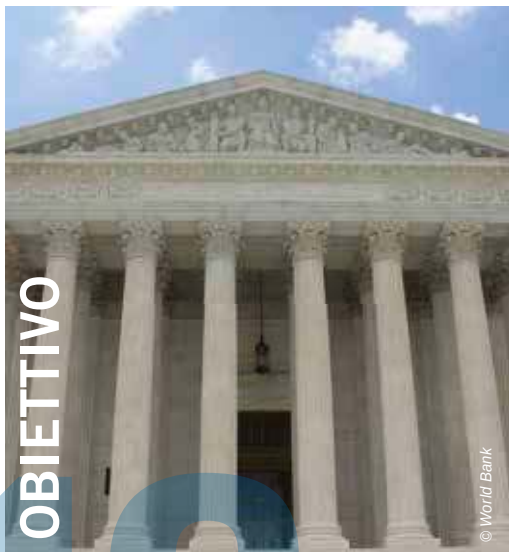


© Andrew Coelho

OBIETTIVO

15

16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI FORTI



Istituzioni efficienti e inclusive che promuovano il lavoro dignitoso per tutti, operanti nel rispetto delle norme internazionali del lavoro e ispirate al dialogo sociale sono indispensabili per la costruzione di società giuste e pacifiche e per un processo decisionale basato sulla partecipazione.

16.2 Porre fine all'abuso, allo sfruttamento, alla tratta e a tutte le forme di violenza e di tortura sui bambini.

16.3 Promuovere lo stato di diritto a livello nazionale e internazionale e garantire parità di accesso alla giustizia per tutti.

16.6 Sviluppare istituzioni efficienti, responsabili e trasparenti a tutti i livelli.

16.7 Garantire processi decisionali reattivi, inclusivi, partecipativi e rappresentativi a tutti i livelli.

16.8 Ampliare e rafforzare la partecipazione dei paesi in via di sviluppo alle istituzioni della governance globale.

16.10 Garantire l'accesso pubblico all'informazione e proteggere le libertà fondamentali, in conformità con gli accordi internazionali.

16.a Rafforzare anche attraverso la cooperazione internazionale le istituzioni nazionali che operano nell'ambito dello sviluppo delle competenze a tutti i livelli atte a prevenire la violenza e a combattere la criminalità e il terrorismo.

16.b Promuovere e attuare norme di legge e politiche non discriminatorie in materia di sviluppo sostenibile.



17 PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI

I partenariati interni al mondo del lavoro e quelli ad esso collegati rappresentano una componente chiave di un rinnovato Partenariato globale per lo sviluppo sostenibile. Elemento essenziale per una sua efficace attuazione è l'ulteriore rafforzamento della capacità delle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori di collaborare con i governi e i partner internazionali per la promozione dei concetti alla base del lavoro dignitoso di cui all'Agenda 2030.

- 17.9** Rafforzare il sostegno internazionale all'attuazione di misure per lo sviluppo di capacità efficaci e mirate nei paesi in via di sviluppo.
- 17.13** Rafforzare la stabilità macroeconomica a livello globale, ivi compreso attraverso politiche coordinate e coerenti.
- 17.14** Migliorare la coerenza tra le politiche per lo sviluppo sostenibile.
- 17.17** Incoraggiare e promuovere partenariati pubblici, pubblico-privati e della società civile efficaci.
- 17.18** Migliorare il sostegno allo sviluppo di capacità nei confronti dei paesi in via di sviluppo, al fine di migliorare la disponibilità di dati di alta qualità, affidabili e disponibili in tempi consoni.



OBIETTIVO

17



Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO)

Dipartimento della Comunicazione
e dell'Informazione
4, route des Morillons
CH-1211 Genève 22 - Svizzera

Tel: +41 22 799 7912
Fax: +41 22 799 8577
Email: communication@ilo.org
Web: www.ilo.org

Ufficio per l'Italia e San Marino
Villa Aldobrandini
Via Panisperna 28
I-00184 Roma - Italia

Tel: +39 06 6784 334
Fax: +39 06 6792 197
Email: rome@ilo.org
Web: www.ilo.org/rome

Seguici:

www.facebook.com/ilo.org

www.twitter.com/ilo

www.youtube.com/ILOTV



 **BIETTIVI**
PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE

ISBN 978-92-2-830904-1



9 789228 309041